

	<p><i>Hikikomori Italia Genitori ONLUS</i> <i>Via Monfalcone, 2</i> <i>Nerviano (MI)</i> <i>C.F. 93551420156</i></p>
---	---

L'Associazione Hikikomori Italia

"Hikikomori Italia" è la prima Associazione Nazionale di informazione e supporto sul tema dell'isolamento sociale volontario (hikikomori).

Il progetto nasce nel 2013, a partire dal blog hikikomoriitalia.it, fondato da Marco Crepaldi, laureato in psicologia sociale ed esperto di comunicazione digitale.

Nel giugno 2017 si costituisce ufficialmente l'Associazione **"Hikikomori Italia Genitori"**, aperta a tutti i genitori e parenti di ragazzi con problemi di isolamento sociale che desiderano sostenere la causa di **"Hikikomori Italia"**.

L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni su un disagio ancora poco conosciuto in Italia, supportare i ragazzi e i genitori che si trovano ad affrontare questa problematica al fine di ottenere maggiori diritti e servizi, nonché creare una rete nazionale che metta in contatto tutti coloro che ne sono interessati, direttamente o indirettamente come **pedagogisti, psicologi, insegnanti e tutti gli addetti ai lavori**.

Come associazione siamo attivi in tutto il territorio italiano, con numerosi progetti attivi, eventi di sensibilizzazione, gruppi di mutuo aiuto dedicati ai genitori e diverse collaborazioni in atto con le organizzazioni e gli enti locali che si sono dimostrati interessati a supportarci nel nostro progetto.

Mission Associazione Hikikomori Italia

Il nostro obiettivo è quello di far riconoscere l'hikikomori come un disagio di origine sociale che può riguardare potenzialmente tutti i paesi economicamente sviluppati del pianeta.

Chi sono gli Hikikomori

"Hikikomori" è un termine giapponese che significa letteralmente "stare in disparte" e viene utilizzato generalmente per riferirsi a chi decide di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi (da alcuni mesi fino a diversi anni), rinchiodendosi nella propria camera da letto, senza aver nessun tipo di contatto diretto con il mondo esterno.

È un fenomeno che riguarda principalmente **giovani tra i 14 e i 30 anni** e di **sesso maschile**, anche se il numero delle ragazze isolate potrebbe essere sottostimato dai sondaggi effettuati finora.

Al momento in Giappone ci sono di oltre 500.000 casi accertati, ma secondo le associazioni

che se ne occupano il numero potrebbe arrivare addirittura a un milione (l'1% dell'intera popolazione nipponica). Si tratta dunque di un fenomeno incredibilmente vasto, eppure in pochi ne hanno sentito parlare, soprattutto al di fuori del Giappone.

Anche in **Italia** l'attenzione nei confronti del fenomeno sta aumentando. L'hikikomori, infatti, sembra non essere una sindrome culturale esclusivamente giapponese, come si riteneva all'inizio, ma un disagio sociale che riguarda tutti i paesi economicamente sviluppati del mondo.

Come associazione nazionale stimiamo che nel nostro paese ci siano almeno 100 mila casi.

Le cause possono essere diverse:

- **caratteriali:** gli hikikomori sono ragazzi spesso intelligenti, ma anche particolarmente introversi e sensibili. Questo temperamento contribuisce alla loro difficoltà nell'instaurare relazioni soddisfacenti e durature, così come nell'affrontare con efficacia le inevitabili difficoltà e delusioni che la vita riserva;
- **familiari:** l'assenza emotiva del padre e l'eccessivo attaccamento con la madre sono indicate come possibili cause, soprattutto nell'esperienza giapponese. I genitori faticano a relazionarsi con il figlio, il quale spesso rifiuta qualsiasi tipo di aiuto;
- **scolastiche:** il rifiuto della scuola è uno dei primi campanelli d'allarme dell'hikikomori. L'ambiente scolastico viene vissuto in modo particolarmente negativo. Molte volte dietro l'isolamento si nasconde una storia di bullismo;
- **sociali:** gli hikikomori hanno una visione molto negativa della società e soffrono particolarmente le pressioni di realizzazione sociale dalle quali cercano in tutti i modi di fuggire.

Tutto questo porta a una crescente difficoltà e demotivazione del ragazzo nel confrontarsi con la vita sociale, fino a un vero e proprio rifiuto della stessa.

Si tratta di una insidiosa discesa dentro un imbuto nel quale l'individuo si rifugia volontariamente e sempre più in profondità, diventando di fatto irreversibilmente incapace, nei casi più gravi, di affrontare incombenze esterne molto semplici.

Ciò che distingue l'hikikomori da altri fenomeni (come, ad es. quello dei NEET) è l'allontanamento progressivo e soprattutto doloroso dalla società in genere.

Avviene un graduale abbandono degli amici e delle relazioni sociali, alle quali vengono preferite attività solitarie o di relazioni online invertendo spesso il ritmo sonno-veglia. Di fatto tali soggetti stemperano il dolore derivante dal ritiro sociale dedicandosi ad attività quali lettura, ascolto o produzione di musica, o partecipazione a videogiochi e chat in compagnia di amici virtuali residenti in luoghi remoti.

Uno dei primi campanelli d'allarme è l'abbandono scolastico.

Anche la dipendenza da internet viene spesso indicata come una delle principali responsabili dell'esplosione del fenomeno, ma non è così: essa rappresenta una conseguenza dell'isolamento, non una causa.